

TEOLOGIA FONDAMENTALE

PIERANGELO SEQUERI, *Musica e mistica. Percorsi della storia occidentale delle pratiche estetiche e religiose*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, pp. 524.

Se ci sia un legame intimo e profondo fra i fenomeni fisici e i fatti propri dello spirito è stato oggetto di una ricerca che è durata secoli e che, certo, non può dirsi conclusa. Di fronte alla difficoltà del problema la cultura occidentale ha conosciuto una serie innumerevole di ricerche, ha avanzato molte ipotesi, tutte più o meno insoddisfacenti, ha insinuato molti dubbi che sono giunti anche a negare la realtà di questo legame o, addirittura, l'esistenza stessa del problema. Ogni altra ricerca o discussione su questo argomento rischia di arenarsi ancora prima di cominciare.

E pensare che basta un suono, una melodia di poche note, l'eco remoto di un canto, una musica che attraversa un frammento del nostro tempo per attestare l'esistenza inequivocabile di questo vincolo originario. Come sia possibile che un suono, una vibrazione fisica collegata in un modo particolare con altri suoni, possa indicare ed evocare un preciso stato d'animo, non è certo facile dire. Anzi, qualora si volesse indicare la ragione precisa di questa immediata e, quasi, «magica» corrispondenza – fra suoni e stati d'animo, fra fuori e dentro, fra fenomeni fisici e disposizioni affettive –, ci si scontra con un vero e proprio enigma. Eppure la vibrazione sonora è capace di produrre una ri-

sonanza spirituale così significativa e puntuale da lasciar intendere che questo legame non solo esiste ed è indubitabile, ma è così stretto da far pensare che la stessa vita sia il riflesso di una vibrazione, che il mondo intero nasca da una musica originaria.

I miti arcaici mantengono questa vicinanza fra la vibrazione sonora e l'origine: «Tutte la volte che la genesi del mondo è descritta con sufficiente precisione, un elemento acustico interviene nel momento decisivo dell'azione. Nell'istante in cui un dio manifesta la volontà di dare la vita [...] emette un suono. Espira, sospira, parla, canta, grida, urla, [...] oppure suona uno strumento musicale» (Marius Schneider, 19).

La corrispondenza sorprendente fra i moduli sonori e i rapporti numerici ha permesso lo sviluppo dell'intuizione pitagorica secondo cui l'armonia (musicale) del mondo e il pensiero divino si corrispondono perfettamente, matematicamente. Infatti, tutti i movimenti fondamentali dell'universo sono movimenti periodici o vibratorii, movimenti che si possono esprimere in termini di ritmi caratteristici o di rapporti numerici. Questa vibrazione originaria e primigenia, che sta alla base del mondo e della vita, corrisponde a ciò che nel nostro sistema (diciamo da Platone a Hegel) è l'Idea.

Per questo stesso motivo si può riconoscere un nesso nativo fra la musica e la medicina: in fondo la malattia è una sorta di «dissonanza» che impedisce alla vibrazione vitale di produrre la propria naturale risonanza nell'essere vivente. Il contatto con la musica autentica, o con la

danza, permette di sciogliere le distonie del corpo e dello spirito e di ritrovare la salute e la pace: «È in questi ritmi veri che gli esseri trovano riposo e s'addormentano quando sono stanchi, è in essi che si dissolvono nell'ora della distruzione. È per questi ritmi veri che ciascun essere vivente vibra e si muove» (Sayanâ-chârya, commentatore dei Veda, 27).

La concezione propriamente cristiana della musica nasce con Agostino. Egli riconosce la possibilità di un autentico itinerario verso Dio che passa attraverso la vibrazione (musicale) del mondo in cui risuona l'eco della Parola creatrice: una via verso l'infinito che passa attraverso il finito, senza «fuggire» da esso.

Oltre all'eco della creazione, l'altra grande sorgente di risonanza del divino nel mondo è la Parola delle Scritture in cui la voce di Dio si è fatta comunicazione direttamente rivolta all'uomo. Il canto gregoriano è una sorta di «cassa di risonanza» di questa Parola: la linea melodica è quasi una forma di esegesi mistica del testo.

Lungo i secoli questa pratica costante ha intriso a tal punto la qualità della risonanza da produrre effetti sorprendenti nei luoghi e nelle forme più impensate, non solo in ambito ecclesiale. Il caso più emblematico di questo esito inatteso e grazioso è quello di Mozart. A tale proposito, Sequeri si sbilancia in un giudizio che sembra quasi un «azzardo teologico»: «Nella musica di Mozart risuona il gesto indelebile di una confidenza con Dio perfettamente omologo con l'essenza della preghiera che il Signore ci ha insegnato» (355).

Naturalmente, anche all'interno della vita e dell'esperienza ecclesiale vi sono autori e pagine musicali capaci di raggiungere livelli altissimi, dove il misterioso e segreto ospite della musica è Dio stesso. Pagine bellissime e particolarmente suggestive sono dedicate a Hildegard von Bingen, a Palestrina, a Bach; attraverso la loro musica, Dio non viene soltanto «invocato» ma è anche, e soprattutto, «evocato».

Il racconto di Sequeri prosegue poi lungo i sentieri moderni e contemporanei dove ritroviamo a livello musicale le grandi tensioni, le decostruzioni, gli smarrimenti e le invocazioni caratteristiche di queste epoche. Ma la storia raccontata in questo modo è, per dirlo con una sinestesia, una «storia a colori». La musica ha un tale potere evocativo da far apparire «vivo e colorato» un racconto, in fondo, già noto. Ma non si pensi che, per questo, il percorso sia scontato; anzi, vicino a nomi conosciuti – come Schönberg e Messiaen – sono citati autori contemporanei capaci di aprire prospettive davvero nuove e sorprendenti, come P. Henry e V.D. Kircher, o come i recentissimi W. Rihm, O. Gholijov, Tan Dun, S. Gubajdulina. Senza dimenticare alcuni grandi del recente passato – come L. Perosi – e senza trascurare le resistenze più ideologiche al riconoscimento di un preciso nesso fra musica e mistica, come in H.W. Henze.

Fra i libri dello stesso Autore, questo è sicuramente uno dei più riusciti e affascinanti. L'ideale, per il lettore, è di poter disporre di un'ampia bibliografia sonora (pun-

tualmente suggerita e indicata in nota) che, tuttavia, non è sempre di facile reperibilità.

Un'opera di questo livello merita una considerazione del tutto particolare: essa cerca di riempire uno spazio vuoto, dovuto alla perdurante rimozione di quell'immenso territorio che ha congiunto la musica e la mistica, l'armonia del canto e l'esperienza della fede, la cultura teologica e la cultura musicale. Il volume è impegnativo sia sul versante teologico-religioso sia su quello musicale e culturale, ma si impone come un riferimento di prim'ordine. Come riconosce lo stesso A., esso si presenta come un «faticoso azzardo», ma si deve pure dire che è un «azzardo straordinario», che può contribuire significativamente a superare lo stallo in cui si trova oggi il cristianesimo nei confronti della cultura «laica».

RINALDO OTTONE

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Dizionario di Teologia evangelica, PIETRO BOLOGNESI - LEONARDO DE CHIRICO - ANDREA FERRARI (edd.), EUN, Marchirolo (VA) 2007.

Il documento *La formazione dei presbiteri nella Chiesa Italiana. Orientamenti e norme* (terza edizione) promulgato dalla CEI il 4 novembre 2006 contiene, nel IV capitolo, il regolamento e l'organigramma degli studi teologici nonché la presentazione delle singole discipline, distinte nelle tre aree propedeutica-introductiva, fondamentale e pastorale. Tra le discipline dell'area pastorale – sostituibili secondo le necessità locali – il documento propone anche un corso di ecumenismo. In questo contesto, come strumento utile all'insegnamento e allo studio, recensiamo volentieri il recente *Dizionario di Teologia evangelica*. Nato nell'ambito dell'Istituto di Formazione Evangelica di Padova presso cui insegnano due dei curatori, Pietro Bolognesi (professore di teologia sistematica) e Leonardo de Chirico (professore di teologia storica), il dizionario «è stato pensato in italiano» e si presenta come una «novità per il panorama italiano» (III) dove – come si ricorda nella prefazione – i dizionari di teologia evangelica erano perlopiù traduzioni da opere straniere (così sarà anche il *Dizionario biblico* di prossima pubblicazione presso GBU, come anche i dizionari pubblicati recentemente dall'edizione S. Paolo: *Dizionario di Paolo e le sue lettere*, 1999; *Le immagini bibliche: simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia*,